

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO

nominata con Decreto del Presidente n. 9 del 25/1/2016

(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2020

Ordine del giorno:

La Commissione regionale per il paesaggio, di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è **stata convocata per l'esame dei seguenti tre vincoli paesaggistici**:

1. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso”;**
2. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «La Cattedrale», sito nel Comune di Morfasso”;**
3. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola”.**

Il Presidente della Commissione dott. Roberto Gabrielli accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 4 della DGR 86/2016.

Risultano infatti presenti:

Roberto Gabrielli – Presidente della Commissione, Responsabile del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Ilaria Di Cocco – delegata dal Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo per l'Emilia-Romagna, in videocollegamento;

- 
- per l'area territoriale di Piacenza:

Cristian Prati - delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Elena Fantini - rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali, in videocollegamento;

Felicita Forte – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Paola Cavallini – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Assente giustificato:

Dario Costi – Prof. Architetto, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza.

Sono inoltre presenti i seguenti rappresentanti comunali:

Marco Gregori – Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Morfasso, in videocollegamento;

Roberto Fioppani - Responsabile del settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Vigolzone, in videocollegamento.

Sono infine presenti i seguenti componenti del Gruppo tecnico di supporto della Regione Emilia-Romagna:

Graziella Guaragno in qualità di coordinatore;

Anna Maria Mele in qualità di referente giuridico;

Gianluca Fantini in qualità di referente tecnico e verbalizzante.

Il Presidente della Commissione apre l'incontro alle ore 10:00.

La seduta si occuperà di tre Beni paesaggistici ex art.136 del D. Lgs. n. 42/2004, che sono già stati ampliamenti discussi ed analizzati nell'ambito del lavoro del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs. n. 42 del 2004 (d'ora in avanti Codice).



Come noto la RER e il MiBACT sono infatti impegnati nella attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Codice e attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, istituito a questo scopo.

Il CTS si è concentrato finora principalmente sulla ricognizione dei vincoli paesaggistici ex art. 136 del Codice e, in particolare, nella loro corretta individuazione sulla base dei provvedimenti istitutivi e nella loro rappresentazione cartografica in scala idonea alla identificazione.

Contestualmente a tale lavoro è emersa, per taluni vincoli, l'impossibilità di concludere la ricognizione e pertanto la necessità di demandare alla Commissione Regionale per il Paesaggio l'accertamento della loro esistenza e corretta perimetrazione.

Il CTS ha inoltre convenuto per i Beni paesaggistici che dall'istruttoria in CTS risultino mai esistiti o scomparsi e comunque oggi non rintracciabili, sia possibile procedere alla loro rimozione, previa valutazione di merito della Commissione regionale per il paesaggio.

In particolare, nella seduta del 22/01/2020 il CTS, preso atto degli esiti dell'istruttoria effettuata, ha deciso all'unanimità di demandare alla Commissione regionale del paesaggio la valutazione in merito al perfezionamento e alla permanenza in essere dei Beni paesaggistici di cui all'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione regionale, relativi ai boschetti piacentini, il bosco «Selva della Lonza» e il bosco «La Cattedrale», siti entrambi nel Comune di Morfasso, per i quali non è stato possibile pervenire al loro rinvenimento sostanziale, e alla Villa Barattieri, per il quale non è stato possibile pervenire ad una adeguata individuazione e rappresentazione cartografica per oggettive carenze del provvedimento istitutivo.

Lo scopo della seduta odierna della Commissione regionale per il Paesaggio è quindi quello di valutare congiuntamente tutti gli elementi utili a dirimere le criticità riscontrate in sede di CTS per i Beni paesaggistici all'ordine del giorno, al fine di effettuare il loro perfezionamento ovvero procedere alla loro rimozione ove fosse riscontrata la effettiva inesistenza.

Al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici, lo stesso Comitato Tecnico Scientifico, ha raccomandato anche nei casi di Beni paesaggistici sottoposti all'esame della Commissione regionale per il paesaggio, di rimandare la definizione della disciplina d'uso dei provvedimenti ai lavori in corso per l'adeguamento del PTPR al Codice da parte dello stesso CTS.



La Commissione passa quindi all'esame di merito del terzo bene paesaggistico all'ordine del giorno analizzando le evidenze istruttorie già presentate e discusse in sede di CTS (nelle sedute del: 14/07/17, 17/10/19 e 22/01/20). Il rappresentante della Soprintendenza descrive sinteticamente le caratteristiche del Bene in oggetto come di seguito riportate.

“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola”.

La Villa Barattieri si trova in località Albarola a fianco di un altro Bene dichiarato di notevole interesse pubblico (Villa e parco Peirano).

La Villa, il parco e il boschetto Barattieri sono stati oggetto di un iter amministrativo di assoggettamento a tutela non lineare che ha portato solo nel 1990 all'istituzione di un vincolo culturale, da cui è escluso il boschetto, mentre l'interesse paesaggistico dell'intero complesso non è mai giunto a formalizzazione.

Per questo Bene paesaggistico non è infatti stato ritrovato l'atto originale di istituzione della tutela. Agli atti della Soprintendenza è presente solo una notifica, senza data e senza firma, effettuata sia ai sensi della Legge 1089/1939 sia ai sensi della Legge 1497/1939. Agli atti esiste inoltre una planimetria che oltre alla Villa individua la perimetrazione del boschetto, incluso il viale di collegamento, e due fotografie dalle quali si evince lo stato e la consistenza dell'area boscata e della nuova piantumazione realizzata a corredo del viale di collegamento al boschetto stesso.

La volontà di tutelare il Bene in oggetto è di iniziativa del proprietario dell'epoca, il Conte Giulio Barattieri, che il 5 aprile del 1943 richiede alla Soprintendenza la tutela della Villa e del contiguo boschetto, che si trova a monte della proprietà, per evitarne il disboscamento a causa delle esigenze del periodo bellico. In particolare, le motivazioni addotte nella richiesta dell'epoca per la tutela del boschetto sono ancora oggi sostanzialmente valide in quanto nel testo del 1943 si cita che *“il gruppo di queste piante ha una funzione estetica e panoramica della località costituendo, insieme all'accennata villa, un caratteristico coronamento di sfondo, con l'evidente vantaggio per il punto di vista che si gode lungo la strada provinciale che corre fino a Ponte dell'Olio”*.

La richiesta di un nuovo vincolo viene inoltrata, oltre che alla Soprintendenza, anche all'Ente provinciale per il Turismo il quale, con nota scritta alla Soprintendenza stessa, esprime il proprio parere favorevole alla tutela con il coinvolgimento della Commissione provinciale. Pochi giorni dopo, il 23 aprile 1943, con una nota protocollata, il Soprintendente esprime il parere favorevole circa la decisione di sottoporre a vincolo paesistico la Villa Barattieri compreso il parco ed anche il boschetto. Lo stesso Soprintendente nello stesso giorno scrive anche al podestà di Vigolzone, e per conoscenza all'Unione agricoltori e al Conte Barattieri, confermando che il boschetto e gli alberi che lo compongono sono vincolati come elementi interessanti del paesaggio locale.

Agli atti esiste inoltre uno scambio di documenti (1968) tra la sezione della Soprintendenza distaccata di Parma e la Sezione di Bologna in riferimento al dubbio sull'esistenza del vincolo della villa Barattieri, dal quale emerge che la notifica richiamata in precedenza (senza la data e senza la firma) non risulta notificata ai proprietari.

Tuttavia, nel 1974 la Soprintendenza sembra confermare la validità della tutela sulla Villa Barattieri in quanto rilascia un nulla osta al Conte Otto Barattieri per la realizzazione di un nuovo rustico all'interno del perimetro della Villa stessa. Inoltre, nel dicembre del 1978 la Soprintendenza trasmette al Comune di Vigolzone, a seguito dell'emanazione del DPR del 1977, gli elenchi dei Beni soggetti a vincolo tra i quali figurano anche la Villa Barattieri, il parco circostante e il boschetto, e appone un timbro sull'originale notifica (senza data e firma) degli anni '40.

Nel 1987, a seguito di un nulla osta espresso per la realizzazione di alcuni lavori nella Villa, la Soprintendenza segnala la necessità di un rinnovo della tutela monumentale. In realtà non esiste alcun un atto precedente da rinnovare, la conferma di ciò si ha di fatto nel 1990 quando la Soprintendenza "istituisce" ex novo la tutela monumentale sulla Villa Barattieri, sul parco e sui rustici annessi (ma non sul boschetto), non citando alcun decreto o atto precedente. Il Decreto Ministeriale del 19 maggio del 1990 di tutela monumentale della Villa è stato a sua volta rinnovato e sostituito dal DDR 08 marzo 2010, che tutela ai sensi degli artt. 10-13 e 128 della Parte II del Codice il complesso della Villa, inclusi i rustici, e il parco annesso, senza però ricomprendere né citare il boschetto.

La denominazione attuale del bene è "Villa Trevani Barattieri con parco e pertinenze". Dagli atti d'ufficio risulta che nella prassi la tutela paesaggistica non è mai stata applicata dall'Amministrazione comunale, a differenza della tutela monumentale.

Lo stato attuale del luogo è caratterizzato da un muro di cinta che ricomprende la Villa Barattieri (del 1700) al cui margine esterno si sviluppa il filare di alberi del 1943, che collega il boschetto, che nel frattempo si è notevolmente sviluppato e consolidato. Dalla carta forestale odierna si rileva la consistenza areale del boschetto che, vista la dimensione, è riconosciuto come bosco per legge (ai sensi del D.lgs. 34/2018), ed è soggetto quindi ad una tutela Ope legis.

L'analisi istruttoria del CTS ha consentito di riformulare il titolo del provvedimento in "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola" al fine di renderlo più esaustivo e facilmente identificabile, nonché di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004. Ad esito della ricognizione è stata quindi prodotta la scheda istruttoria che sintetizza le criticità e decisioni assunte dal CTS, riportate nella tabella di seguito, da cui è derivata la necessità di sottoporre il caso all'attenzione della Commissione regionale per il paesaggio.

Criticità	Decisione condivisa
1. Il provvedimento è privo di un titolo ma all'interno del testo si citano comunque "la Villa il Parco e il Boschetto annessi in Albarola, di proprietà del conte Giulio Barattieri".	Viene riconosciuto come titolo del provvedimento "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola", in quanto identifica nel miglior modo possibile l'oggetto della tutela.
2. Non risulta attestato che il provvedimento, ai sensi sia della Legge 1089/1939 sia della Legge 1497/1939, sia mai stato notificato. Non risultano inoltre pratiche relative alla	Poiché gli elementi fondamentali meritevoli di tutela sono: la villa, il filare di alberi e il boschetto, escluso dalla tutela monumentale, si propone alla Commissione Regionale per il Paesaggio la ridefinizione complessiva

tutela paesaggistica, mentre la tutela come bene architettonico è stata rinnovata prima con il DM 19.05.1990 e poi col DDR 08.03.2010; tali provvedimenti tuttavia non hanno preso in considerazione la presenza del boschetto.	del vincolo in relazione anche alla presenza del boschetto.
3. Il provvedimento è privo di cartografia allegata e di indicazioni catastali per individuare il bene.	Si rimanda alla Commissione Regionale la definizione del perimetro del bene.
4. Il provvedimento non indica la tipologia del bene.	Viste la descrizione e le motivazioni della notifica si propone di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera b) dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

In coerenza con la ricostruzione storica sopra riportata e verificato che tutti gli elementi fondanti il complesso della Villa Barattieri nella sua unitarietà, costituito dalla Villa, dal Parco e dal Boschetto sono ancora esistenti e meritevoli di tutela, si propone alla presente Commissione di pervenire alla formalizzazione di una dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico che riconosca e rappresenti il complesso come un "unicum" composto da diversi elementi strettamente connessi tra loro, includendo nella tutela paesaggistica anche il boschetto e il viale di connessione con la Villa.

Dal punto di vista cartografico la proposta di perimetrazione ricomprende i seguenti elementi del catasto del Comune di Vigolzone: foglio 26, mappali nn. 22, 47, 48, 170, 171, 172 e 54, oltre a parte dei mappali 203, 254, 144, 46 e 276, su cui insiste il viale alberato di collegamento tra la villa e il boschetto. Quest'ultimo è limitato a nord dal fosso esistente poco oltre il filare di alberi, a sud dal ciglio esterno della strada bianca.

Al termine della presentazione della Proposta di dichiarazione di interesse pubblico paesaggistico, il presidente della Commissione apre il dibattito.

Il rappresentante dell'Amministrazione comunale di Vigolzone specifica che in considerazione degli atti a disposizione, dei contenuti dell'istruttoria e in relazione a quanto indicato per quell'ambito nel piano urbanistico comunale, nulla osta all'espressione del parere favorevole all'apposizione del vincolo paesaggistico come prefigurato nella proposta.

La rappresentante della Provincia di Piacenza conferma che l'Amministrazione provinciale ha agli atti la notifica senza data e firma ma corredata del timbro di copia conforme e la nota della Soprintendenza del 1978. Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il boschetto della Villa Barattieri è sottoposto a una tutela specifica di tipo naturalistico che è pienamente coerente con l'apposizione di un vincolo paesaggistico che confermi e formalizzi le intenzioni espresse dal Conte Barattieri nel 1943. In sostanza si riconosce oggi un Bene che solo formalmente non ha avuto la tutela che avrebbe dovuto avere da sempre. In considerazione di ciò esprime parere favorevole all'apposizione del vincolo paesaggistico.



L'esperta di paesaggio Paola Cavallini conferma, in considerazione dei contenuti degli atti a disposizione, l'espressione favorevole all'apposizione del vincolo che comprenda anche il contesto boscato meritevole di salvaguardia.

L'esperta di paesaggio Felicità Forte, in considerazione dei contenuti degli atti a disposizione, esprime parere favorevole all'apposizione del vincolo.

La rappresentante del Segretariato regionale del MiBACT conferma l'assenso all'apposizione del nuovo vincolo paesaggistico come delineato nella Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Graziella Guaragno specifica infatti che dal punto di vista formale si tratta dell'apposizione di un nuovo vincolo, corredato delle motivazioni che testimoniano la fondatezza della proposta di tutela rispetto alla sua rilevanza paesaggistica, sia storica che attuale. Chiede inoltre al Comune il necessario supporto per recuperare i riferimenti dei proprietari a cui per legge va notificato il provvedimento in quanto si tratta di un Bene classificato come tipologia alla lettera b) del comma 1 dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

Il Presidente della Commissione, viste le risultanze dei contenuti istruttori evidenziati e le considerazioni espresse dai partecipanti, prende atto dell'unanime assenso alla proposta di istituzione del vincolo paesaggistico in oggetto.

Preso atto degli approfondimenti istruttori illustrati nella seduta, dopo la discussione, la Commissione Regionale per il paesaggio, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71, comma 2 lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, decide all'unanimità:

1. di esprimere parere favorevole alla Proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola", ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 42 del 2004;
2. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della Proposta, e in particolare:
 - Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;
 - Allegato B - Descrizione del perimetro della tutela;
 - Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale;
 - Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale (principale);
 - Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;
3. di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte, e 140, comma 2, del Codice, relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;



4. di inviare, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D. Lgs n. 42 del 2004, alla Amministrazione del Comune di Vigolzone la documentazione completa della Proposta in oggetto ai fini della pubblicazione per novanta giorni all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;
5. di comunicare la presente proposta alla Provincia di Piacenza perché ne dia notizia sui propri siti informatici e di procedere alla stessa comunicazione e diffusione anche sul sito informatico della Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs n. 42 del 2004;
6. di dare atto che la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico prosegue nell'osservanza delle disposizioni fissate dagli articoli 139 e 140 del D. Lgs n. 42 del 2004, seguendo i particolari adempimenti in merito alla comunicazione e notifica ai proprietari, possessori o detentori previsti per i Beni di cui alla lettera b), comma 1, dell'art. 136 dello stesso D.Lgs. n. 42 del 2004.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri,
siti in comune di Vigolzone, frazione di Albarola****ALLEGATO A
RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA PECULIARITA' PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI
TUTELA**

Il complesso della Villa Barattieri e dell'annesso parco e boschetto è stata interessata fin dagli anni '40 da un articolato processo di interessamento per l'assoggettamento a tutela culturale e paesaggistica.

In data 5 aprile 1943 il conte Giulio Barattieri inviò una nota all'allora Reale Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia-Romagna (sezione tutela bellezze naturali), nella quale si chiedeva di tutelare, ai sensi della Legge 1497/1939, il "boschetto" presente sul lato nord-ovest della villa, al fine di impedirne l'abbattimento e salvaguardando così anche i lavori di abbellimento in corso sull'area. Nella missiva si precisava che il boschetto in questione era costituito da *"quercie con qualche castano ed alcuni pioppi"*, insistente su di una superficie di poco più di un ettaro e posto su di un rilevato collinoso, un tempo parte di un più ampio parco ma all'epoca quasi totalmente disboscato per ricavarne del terreno coltivato. La Proprietà nell'evidenziare come il gruppo di piante – di medio sviluppo, con tronchi da 20-25 cm di diametro e altezza media compresa tra 6 e 8 metri – avesse una *"funzione estetico panoramica della località, costituendo insieme all'accennata Villa, un caratteristico coronamento di sfondo"*, segnalava inoltre come il boschetto costituisse *"una immediata e collegata adiacenza della Villa padronale"* e come fossero *"in corso lavori per un organico collegamento al giardino posto a sud-ovest della villa"*. In particolare lungo il viale di collegamento tra il giardino e il parco boschivo, di circa 200 metri di lunghezza, erano stati messi a dimora *"cipressi e giovani pioppi"*, mentre sullo stesso erano in corso altri lavori come *"inghiaatura, cordonature, collocazione di panchette di riposo, spiazzi di sosta e su di un pianoro, un posto di bella vista per la sottostante vallata del torrente Nure"*. La nota era corredata da una planimetria e da due fotografie, che ben rappresentavano lo stato di fatto e dei lavori dell'epoca.

Contestualmente il conte Barattieri provvide ad inviare analoga richiesta al Comitato Provinciale Tutele Bellezze Naturali di Piacenza presso l'Ente Provinciale per il Turismo, così come testimoniato nella nota protocollata in data 6 aprile 1943, trasmessa da quest'ultimo alla Reale Soprintendenza, nella quale si comunicava il proprio *"parere favorevole alla conservazione del boschetto [...], riconoscendosi effettivamente utile la conservazione del bosco in parola, sia nei rapporti alla estetica panoramica della località, quanto in rapporto ai lavori sistematici che si vanno ivi svolgendo"*. Il Comitato, allora presieduto dal conte Emilio Nasalli Rocca, con grande solerzia dunque riconobbe e avvalorò pienamente le istanze del conte Barattieri.

Analoga solerzia caratterizzò l'azione amministrativa della Soprintendenza, che in data 23 aprile 1943, in un periodo storico a dir poco turbolento, predispose due missive. La prima con protocollo n. 836 indirizzata all'Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza, nella quale il Soprintendente comunicava di aver *"deciso di sottoporre a vincolo paesistico la Villa e il parco del conte Giulio Barattieri in Albarola di Vigolzone"*. Il testo riportava altresì una parte barrata, nella quale emergeva la necessità da parte del Soprintendente di conoscere alcuni dati aggiuntivi relativi al conte Barattieri *"per poter procedere alla regolare notifica"* e come nel frattempo si potesse far pervenire al conte copia della lettera in allegato, con la quale si disponeva *"l'esenzione dell'obbligo di conferimento all'ammasso"*. La nota citata come allegato corrisponde con buona probabilità alla seconda missiva redatta in pari data (protocollo n. 901), trasmessa dalla Soprintendenza al

Podestà di Vigolzone e per conoscenza all'Unione Provinciale Agricoltori e al conte Giulio Barattieri, con la quale si comunicava come la *"Villa e il parco boschivo [...] e cioè il parco circostante alla Villa e il Boschetto a monte di essa, collegato a un parco da un viale di giovani pioppi, sono vincolati come elementi interessanti del paesaggio locale, e pertanto gli alberi di essi sono esenti da abbattimento per conferimento all'ammasso"*. Entrambe le note, comunque protocollate, sono scritte a mano con numerose cancellature e aggiustamenti, probabilmente minute poi riscritte e trasmesse ufficialmente, anche se di queste ultime non vi è alcuna risultanza.

Visto quanto sopra, è possibile ipotizzare che la notifica senza data e senza firma citata in premessa, fosse una bozza stesa dalla Soprintendenza in attesa di conoscere quei dati aggiuntivi, paternità e residenza, richiesti dal Soprintendente all'Ente Provinciale per il Turismo, necessari per poter indirizzare correttamente la nota al messo comunale del comune di residenza del conte (nella notifica si legge comune di "Vigolzone", salva successiva cancellatura).

Negli archivi consultati non sono stati riscontrati altri documenti sino al 1968. Il 24 agosto di quell'anno, infatti, l'ufficio distaccato di Parma dell'allora Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia trasmette una nota alla sede di Bologna, in risposta ad una precedente nota di quest'ultima dell'8 luglio 1967 – purtroppo non rintracciata – nella quale si chiede di avere copia dei provvedimenti di tutela inerenti Villa Barattieri, che stando alla nota della sede bolognese risulterebbe tutelata. La Soprintendenza di Bologna risponde in data 22 ottobre, comunicando che contrariamente a quanto sostenuto nella nota dell'8 luglio 1967, nella quale si dichiarava che la Villa in questione era soggetta alle disposizioni della (sola) Legge 1089/1939, alla luce degli atti d'archivio *"tale situazione non corrisponde a realtà"*. Nello specifico si evidenziava come esistesse solo *"una piccola carpetta con annessa dichiarazione del Ministro della P.I. [N.d.R.: non rintracciata] emessa presumibilmente nel 1943 [N.d.R.: forse in analogia alla limitrofa Villa Peirano] che, però, non risulta notificata ai proprietari"*. Per tale ragione si invitava l'Ufficio di Parma a predisporre un nuovo schema da sottoporre alla firma del Ministro per l'apposizione del vincolo "monumentale".

Solo pochi anni più tardi però, nel 1974, fu rilasciata al conte Otto Barattieri di San Pietro l'autorizzazione alla costruzione di un fabbricato rustico nei pressi della Villa, destinato alla produzione del vino. Sebbene nella nota della Soprintendenza non si citi alcun decreto di vincolo, pare evidente come la tutela fosse considerata operante dall'Ufficio di Parma, da cui il rilascio del nulla osta.

Il 19 dicembre 1978, a seguito dell'entrata in vigore del DPR 616/1977 e della Legge Regionale 26/1978, la Soprintendenza trasmette al Comune di Vigolzone copia autentica degli atti riguardanti le aree comunali protette ai sensi della Legge 1497/1939, tra cui anche la *"Villa, parco e boschetto annessi di proprietà del conte Giulio Barattieri"*. L'allegato consta nella citata notifica senza data e senza firma, su cui è stato apposto il timbro di copia conforme, avvalorando dunque un atto non perfezionato e nei fatti privo di valore.

Il 13 maggio 1987 la Soprintendenza rilasciò un nuovo nulla osta per interventi di ripristino e rifacimento delle coperture della Villa. Contestualmente però si segnalava alla proprietà, il conte Otto Barattieri di San Pietro, la necessità di avviare la pratica di *"rinnovo di tutela secondo la legge 1/6/1939"*, lasciando intendere l'esistenza di una pregressa tutela "monumentale".

Il procedimento di tutela fu poi in seguito concluso e formalizzato con DM 19.05.1990, nel quale però non trova riscontro alcun richiamo a vincoli precedenti. Il perimetro individuato dal decreto si limita alla *Villa e Parco Barattieri*, escludendo dunque il "boschetto" posto a nord-ovest, salvato dall'abbattimento previsto nel 1943.

Il DM 19.05.1990, fu poi in seguito rinnovato e sostituito dal DDR 08.03.2010 (ai sensi degli artt. 10-13 e 128 della Parte II del Codice), che nell'indicare una nuova denominazione del bene, *Villa Trevani Barattieri con parco e pertinenze*, lascia però immutata la perimetrazione precedentemente individuata.

In conclusione, nell'evidenziare come la tutela paesaggistica non abbia trovato negli anni, soprattutto recenti, alcun riscontro amministrativo, non si può dire altrettanto per la tutela monumentale, considerata da sempre operante anche prima del DM 19.05.1990, sebbene in assenza di regolare notifica, così come per altro evidenziato anche dagli uffici della Soprintendenza. In tal senso, la stessa famiglia Barattieri ha provveduto nel corso degli anni '70-'80 del Novecento, a richiedere alcuni nulla osta per lavori sulla Villa e pertinenze, dando pertanto credito e seguito ad atti amministrativi – il carteggio del 1943 – mai formalizzati.

Il boschetto in questione, ancora oggi presente in tutta la sua estensione, da un punto di vista strettamente paesaggistico, è comunque sottoposto a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004 e smi, possedendo i requisiti di cui al D.Lgs. 227/2001.

Tutto ciò premesso, in coerenza con la ricostruzione storica sopra riportata, si riconosce tutt'oggi la rilevanza paesaggistica del complesso della Villa Barattieri nella sua unitarietà, costituito dalla Villa, dal Parco e dal Boschetto, in quanto elementi strettamente connessi.

Il complesso di Villa Barattieri fu realizzato nei primi anni del XVIII secolo per volontà del conte Gerolamo Trevani, quale residenza suburbana finalizzata alla gestione di vaste tenute agricole ed arricchita dal pregevole parco circostante e dalle pertinenze rurali. Così come si evince dal dispositivo di tutela, la villa rappresenta per la ricercata qualità del disegno compositivo, l'originalità dell'impianto complessivo e del disegno architettonico degli spazi interni e per la raffinatezza dell'apparato decorativo interno, una notevole testimonianza di architettura residenziale nobiliare dell'età barocca nel territorio della collina piacentina.

La villa vede dunque un inscindibile legame paesaggistico, storicamente documentato, con il boschetto posto a nord-ovest della proprietà, ad essa connesso per il tramite di un viale alberato che si sviluppa a ridosso del muro di cinta, concepito proprio per segnare la continuità, anche fisica, tra villa e area boscata. L'attuale boschetto che era stato immaginato dal conte Giulio Barattieri come luogo di piacere – non a caso nel parco della villa si trova anche un ninfeo – da cui contemplare il paesaggio collinare circostante, si è pienamente conservato, tanto che gli attuali alberi (prevalentemente querce), risalenti probabilmente agli ultimi decenni dell'800, possono annoverare quasi 150 anni di vita.

La continuità tra villa e boschetto è altresì evidenziata dall'immutato assetto proprietario, visto che ad oggi il boschetto è ancora di pertinenza della famiglia Barattieri, nelle persone di Massimiliana e Alberico Barattieri di San Pietro.

ALLEGATO B **DESCRIZIONE DEL PERIMETRO DELLA TUTELA**

Il complesso della Villa, Parco e Boschetto Trevani Barattieri è censito al Catasto di Vigolzone, foglio 26, mappali nn. 22, 47, 48, 170, 171, 172 e 54, oltre a parte dei mappali 203, 254, 144, 46 e 276, su cui insiste il viale alberato di collegamento tra la villa e il boschetto. Quest'ultimo è limitato a nord dal fosso esistente poco oltre il filare di alberi, a sud dal ciglio esterno della strada bianca, il tutto così come meglio rappresentato nell'unita planimetria catastale.

**Commissione Regionale per il Paesaggio
seduta del 13/07/2020**

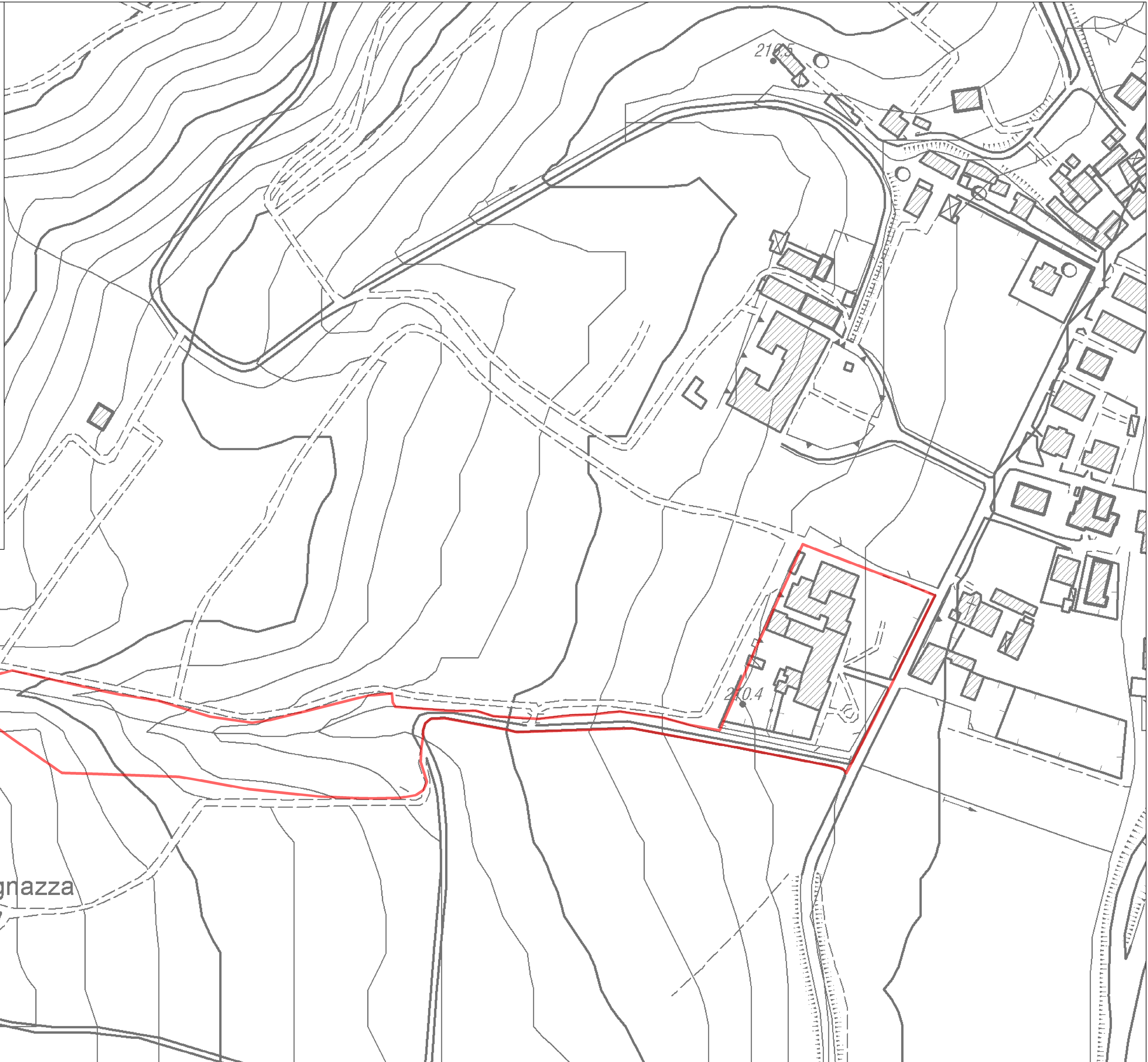
ID11 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in comune di Vigolzone, frazione di Albarola
(ai sensi dell'art. 136, lettera b) del D.Lgs. 42/2004 e smi)



Legenda
 **limite area di notevole interesse**

Foglio n.26 Comune di Vigolzone

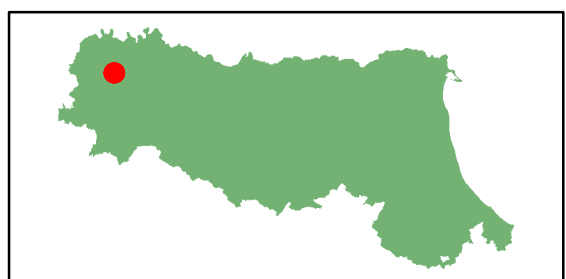
Scala 1: 1.000
Base cartografica: DBTR
nome del file: //PC_ID11.mxd



**Commissione Regionale per il Paesaggio
seduta del 13/07/2020**

**ID11 - Dichiarazione di notevole interesse
pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri,
siti in comune di Vigolzone, frazione di Albarola**

(ai sensi dell'art. 136, lettera b) del D.Lgs. 42/2004 e smi)



Legenda

 **limite area di notevole interesse**

Foglio n.26 Comune di Vigolzone

Scala 1: 1.000
Base cartografica: Catasto


nome del file: //PC_ID11.mxd



**Commissione Regionale per il Paesaggio
seduta del 13/07/2020**

ID11 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in comune di Vigolzone, frazione di Albarola
(ai sensi dell'art. 136, lettera b) del D.Lgs. 42/2004 e smi)



Legenda
 **limite area di notevole interesse**
Foglio n.26 Comune di Vigolzone

Scala 1: 1.000
Base cartografica: Agea 2014
nome del file: //PC_ID11.mxd

